



LA BANDIERA È ANCHE DONNA: A BUENOS AIRES L'EVENTO DELL'ASSOCIAZIONE DI DAME ITALOARGENTINE

Buenos Aires - "La Bandiera è anche donna": è il titolo della riunione organizzata dall'Associazione di Dame Italo-Argentine il 17 marzo scorso in commemorazione del Giorno Internazionale della Donna e del Bicentenario della Bandiera Nazionale Argentina.

Presenti all'evento, diversi rappresentanti della collettività italiana ed argentina, pubbliche e private. Fra loro: per il Comites di Buenos Aires, la presidente Graziela Laino; per l'Ass. Marinai d'Italia, il presidente Giorgio Ballestra; per l'Ass. Bellunese di Buenos Aires, il presidente Angelo Roni, per ADIA Alberti, la presidente Esther D. in Franco; per il Club di Donne Americane, la presidente Jackeline Abadi, per la Segreteria dei Diritti Umani del Ministero della Giustizia, Edith Quiroga; per la Comm. di Donne Professioniste Italo-Argentine, Liliana Cura; per l'Ass. Cristiana Femminile, Mercedes Viscardis e Leonor Fernandez; per l'Ass. di Donne delle Carriere Giuridiche, Bianca Scipione Massa; per il Museo Generale Belgrano, il Direttore e fondatore Riccardo Vittiriti; per il Museo dell'Arte Orientale, Maria Teresa Pedemonte, per la Stampa italiana de La Voce d'Italia, Edda Cinarelli.

Dopo l'intonazione del canto "Aurora" di Ettore Panizza e



il "Va Pensiero" di Verdi, con l'accompagnamento della soprano Claudia Sciacca, Vittiriti ha parlato della vita e delle opere dell'eroe italo-argentino Manuel Belgrano.

La parola poi alla Presiden-

te dell'ADIA, Maria del Carmen Roni, che ha ripercorso la storia dei diritti delle donne, attraverso i secoli, ed ha messo in risalto il valore della Bandiera come simbolo d'identità nella vita dei popoli.

L'evento si è concluso con un dono consegnato alla Presidente del Comites in quanto prima donna nella Repubblica Argentina a capo dell'organismo che rappresenta gli italiani all'estero.

Seminario alla "Dante Alighieri" di Mar del Plata

Mar del Plata- La Dante Alighieri di Mar del Plata ricorda la figura di Tonino Guerra, poeta, scrittore e sceneggiatore romagnolo, che ci ha lasciato oggi 21 marzo nel suo paese di Santarcangelo di Romagna, dove era nato un 16 marzo 1920.

Proprio questi giorni, la Dante di Mar del Plata promuove un corso e seminario sul cinema italiano, per avvicinare alle nuove generazioni ai grandi maestri del cinema italiano di tutti i tempi, e ovviamente c'è un capitolo dedicato al grande Tonino Guerra.

"E' stato stretto collaboratore alla sceneggiatura insieme a registi di primo rango, come Andrej Tarkovskij, Francesco Rosi, Michelangelo Antonioni, Luchino Visconti, Theo Angelopoulos, i fratelli Taviani, Federico Fellini, Marco Bellocchio, Vittorio De Sica, Jose María Sánchez, Elio Petri, Giuseppe De Santis" hanno ricordato.

Il corso seminario si svolgerà - 8 gli incontri, tutti i giovedì dalle ore 19 alle 21, a partire dal 12 aprile - a cura di German Greco che seguirà un percorso sui 100 anni del cinema italiano, i suoi autori, opere specifiche, momenti magiche e diversi generi.

Vi lascio con una frase di Tonino Guerra: "Non è vero che uno più uno fa sempre due; una goccia più una goccia fa una goccia più grande". Tutti gli interessati a partecipare al seminario possono contattare il Comitato della Dante Alighieri telefonicamente allo 0223- 4932120 o recandosi nella sede in via Bolivar 2587.

LINGUA ITALIANA GIOVANI E COMITES: REGIONI A CONFRONTO A BOLOGNA SUI TEMI DELL'EMIGRAZIONE

Bologna- Si è svolta nei giorni scorsi a Bologna, una riunione con i responsabili delle politiche per gli italiani all'estero provenienti da diverse Regioni. Erano presenti rappresentanti di: Friuli Venezia Giulia, Toscana, Basilicata, Molise, Veneto, Lombardia, Marche, Puglia, Liguria, Provincia Autonoma di Trento, Piemonte.

"L'incontro – spiega la Presidente della Consulta Emiliano Romagnoli, Silvia Bartolini - si è reso necessario per creare un momento di confronto sulle politiche e le attività svolte a favore dei nostri connazionali all'estero".

La Presidente della Consulta ha portato all'attenzione dei presenti la proposta d'istituire una fondazione per la promozione della lingua italiana nel mondo, del tutto similare alla proposta di agenzia, per eguale scopo, avanzata dal CGIE durante l'ultima Assemblea Plenaria.

"In un momento come quello attuale di costante diminuzione dei finanziamenti destinati ai corsi di lingua italiana all'estero, - ha detto - è necessario ottimizzare le risorse disponibili e garantire lo standard qualitativo dei corsi organizzati, cercando anche in ambito privato fondi a questo dedicati. La proposta di "fondazione" o "agenzia" potrebbe pertanto consentire di concentrare le risorse e ottimizzare l'utilizzo delle competenze in campo".

"Il nostro impegno – ha assicurato - sarà quello di incontrare il Comitato di Presidenza del CGIE per giungere ad una comune proposta da avanzare al Governo".



Il secondo tema affrontato, e condiviso da tutte le Regioni, ha riguardato l'organizzazione di un seminario nazionale sulle politiche per i giovani italiani all'estero che possa rilanciare le proposte emerse durante la Conferenza Mondiale dei Giovani, tenutasi a Roma nel 2008. È grave, secondo la Bartolini, che si siano aperte aspettative rivolte al mondo giovanile e non vi sia stato dato seguito.

Le Regioni hanno proseguito e anche implementato le attività rivolte ai giovani discendenti residenti all'estero, ma, ha aggiunto, è necessario fare di più perché questa attenzione non venga meno e anzi si tenga conto delle istanze dei giovani che in questi anni stanno sempre più emigrando all'estero.

Infine, le Regioni hanno concordato di inviare una lettera al Governo per sollecitare il rinnovo dei Comites nel

loro ruolo fondamentale di rappresentanza di base degli italiani all'estero.

"È da tre anni che i Comites sono in attesa di essere rinnovati - afferma la Bartolini - e non è possibile prorogare ancora questa situazione, il rischio è di screditare il ruolo dei Comites e di trascurare l'importanza di un rinnovamento nella rappresentanza, che favorisca i giovani e le donne, risorsa irrinunciabile e investimento di qualità per il futuro".

La Presidente della Consulta ha terminato l'incontro proponendo una nuova riunione da svolgersi a Roma per incontrare il Comitato di Presidenza del CGIE, confermando così la "necessità di riunire le Regioni intorno ad un tavolo di confronto al fine di meglio coordinare tutte le attività che vengono svolte a favore degli italiani all'estero".

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berrueta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga
Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Germán Trinquitella
www.laprimavoce.com.ar



Direttore

Luciano Fantini
laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .
Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e
* del Consolato d'Italia a Mar del Plata
Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

VERTICE SEOUL: COOPERAZIONE CONTRO IL TERRORISMO NUCLEARE/ MONTI: PROTEZIONE A POPOLAZIONE E AMBIENTE

Seoul - Una "solida" azione di cooperazione nazionale ed internazionale contro il terrorismo nucleare, che è "una delle più gravi minacce alla sicurezza mondiale": è l'impegno dei 53 Capi di Stato e di Governo, contenuto nella dichiarazione approvata alla conclusione del secondo summit sulla sicurezza nucleare di Seoul.

L'Italia, con l'intervento del premier Mario Monti, ha sostenuto la necessità di favorire le sinergie fra la sicurezza nucleare legata agli atti terroristici o dolosi e quella relativa agli incidenti negli impianti civili con l'obiettivo prioritario della protezione della popolazione e dell'ambiente.

"Superare" la minaccia del terrorismo nucleare - si afferma nella dichiarazione a conclusione del summit di Seul - "richiede un intervento forte a livello di cooperazione nazionale e internazionale a causa delle sue potenziali conseguenze politiche, economiche, sociali e di natura psicologica". È stato anche riaffermato, con gli obiettivi di disarmo nucleare, non proliferazione nucleare e uso pacifico dell'energia nucleare, il principio che "le misure di rafforzamento della sicurezza non ostacoleranno i diritti degli Stati di utilizzare il nucleare per fini pacifici".

Monti, che ha avuto un "caloroso" scambio di battute con il presidente Usa Barack Obama, poco prima dell'avvio della riunione plenaria del summit e colloqui con il presidente cinese Hu Jintao, il premier spagnolo Mariano Rajoy, il presidente russo Dmitri Medvedev e il presidente coreano Lee Myung-Bak, ha sottolineato che "è importante che i sistemi nazionali di regolamentazione e controllo in ambito nucleare abbiano una configurazione che favorisca le sinergie tra gli aspetti di safety e di security



in modo tale che le misure da attuare nei due casi siano coordinate e compatibili".

Per il premier "i problemi da affrontare sono molteplici e vanno dall'innalzamento degli standard di sicurezza per prevenire il verificarsi di incidenti a fronte di eventi naturali o di atti dolosi, all'organizzazione coordinata ed efficiente di piani di intervento a livello nazionale, regionale e internazionale per fronteggiare le emergenze conseguenti agli incidenti nucleari". Monti ha ricordato che "si sta facendo strada l'idea di rafforzare le procedure internazionali" per l'introduzione di "visite periodiche di esperti indipendenti" non più, come ora, "facoltative ma obbligatorie, per verificare l'adeguatezza dei programmi nazionali e indicare i necessari miglioramenti".

"Il nostro obiettivo deve essere la protezione delle popolazioni e dell'ambiente dall'effetto nocivo delle radiazioni, siano esse rilasciate a seguito di eventi naturali, anche estremi, o di atti di natura malevola o dolosa".

TERZI: MAE E BANKITALIA INSIEME PER VALORIZZARE L'ECONOMIA ITALIANA ALL'ESTERO

Roma - "L'eccellente collaborazione fra Ministero degli Esteri e Banca d'Italia" ha consentito di "valorizzare nei principali luoghi della finanza mondiale i fondamentali dell'economia italiana e le misure adottate dal Governo Monti per il rilancio del Sistema Paese".

Lo ha detto il Ministro degli Esteri Giulio Terzi nel suo intervento alla Quinta Conferenza con gli Addetti Finanziari della Banca d'Italia accreditati all'estero, oggi a Palazzo Koch.

La Conferenza che si svolge oggi, ha aggiunto Terzi, "conferma l'eccellente collaborazione fra Ministero degli Esteri e Banca d'Italia, modello di azione congiunta tra differenti Amministrazioni in un settore strategico quale la proiezione esterna dell'economia e della finanza italiana".

E "proprio grazie all'attività strutturata attraverso la rete degli Addetti Finanziari



presso Ambasciate e Consolati, in questi mesi - ha proseguito Terzi - abbiamo valorizzato nei principali luoghi della finanza mondiale i fondamentali dell'economia italiana e le misure adottate dal Governo Monti per il rilancio del Sistema Paese".

La conferenza si articola su tre sessioni dedicate a crisi del debito in Europa e sue ripercussioni internazionali (con particolare riguardo alla percezione della crisi all'estero); internazionalizzazione del Sis-

tema Italia; situazione geopolitica in Mediterraneo/ Medio Oriente e connessi riflessi economici. I lavori sono aperti dagli indirizzi di saluto del Governatore Ignazio Visco e del Ministro Terzi. Le Conclusioni dei lavori sono affidate al Direttore Generale della Banca d'Italia, Fabrizio Saccomanni e al Direttore Generale per la Mondializzazione, Giandomenico Magliano.

Partecipano, oltre a rappresentanti della Banca d'Italia e del MAE, anche esponenti di MEF, MISE, SIMEST, SACE, (ex) ICE, Confindustria, ABI, Invitalia, ISTAT, Cassa Depositi e Prestiti, Assocamere, Unioncamere, di grandi gruppi (Unicredit, Intesa San Paolo, Mediobanca, Banco Popolare e Finmeccanica), nonché di alcune Università e Centri studi (Università di Milano e Roma Tor Vergata, IPALMO, ISPI, IAI).

GIORNATA NAZIONALE DELLE MIGRAZIONI: ALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI LA PROPOSTA DI LEGGE DELL'ON. ANGELI (PDL)

Roma - È stata assegnata alla Commissione Affari Costituzionali della Camera la proposta di legge dell'onorevole Giuseppe Angeli (Pdl) "Istituzione della Giornata nazionale delle migrazioni e disposizioni per l'istituzione di centri di accoglienza e di orientamento per i migranti". Il testo inizierà l'iter dalla sede referente per poi essere sottoposto ai pareri delle Commissioni Affari Esteri, Bilancio, Cultura, Lavoro, Affari Sociali e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

"Il fenomeno dell'emigrazione – ricorda Angeli nella presentazione del testo – ha caratterizzato la storia degli italiani da sempre. Molti sono partiti verso altre città italiane o Paesi esteri per cercare un destino migliore. Io stesso feci questa scelta tanti anni fa e partii verso l'Argentina. Abbiamo lasciato la nostra terra, con la speranza di trovare l'agognata fortuna. Questo importante fenomeno migratorio ha fatto sì che si creassero numerosissime comunità italiane all'estero, che non hanno mai smesso di mantenere i rapporti con l'Italia, tramandando la loro identità nazionale e tradizioni anche alle generazioni successive. Il culmine di questo processo lo abbiamo visto con l'istituzione del voto per gli italiani all'estero, voluta fortemente e ottenuta dal nostro compianto collega, Mirko Tremaglia".

"E come sappiamo la storia è ciclica. Se ieri l'Italia era un Paese da cui principalmente si partiva, oggi – rileva Angeli – è anche meta per molti che, come noi emigranti di tanti anni fa, cercano nel nostro "bel Paese" un'altra possibilità per loro e per le loro famiglie".

Dunque, conclude, "l'istituzione della Giornata nazionale delle migrazioni ha lo scopo di rendere omaggio a queste storie, raccontandole per conoscere quelle passate e per comprendere quelle di oggi". Tre gli articoli che compongono il testo.

"Art. 1.

1. È istituita la Giornata nazionale delle migrazioni, di seguito denominata "Giornata", per ricordare le migrazioni interne e internazionali.

2. La data di celebrazione della Giornata è fissata con decreto del Presidente della Repubblica.

3. La Giornata è considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260, e non determina riduzione dell'orario di lavoro per gli uffici pubblici, né, qualora cada nei giorni feriali, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54.

4. Le regioni e i comuni, in occasione della celebrazione della Giornata, promuovono, nell'ambito della loro autonomia e delle



rispettive competenze, iniziative di studio e di conoscenza del fenomeno migratorio interno e internazionale.

5. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca impartisce le opportune direttive affinché, in occasione della celebrazione della Giornata, le scuole pubbliche e private, nell'ambito della loro autonomia, promuovano dibattiti sull'emigrazione intesa come fenomeno sociale, economico e culturale da cui trarre insegnamento per l'elaborazione di un nuovo concetto di cittadinanza condivisa.

Art. 2.

1. Il Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro dell'interno, nel rispetto delle competenze specifiche degli enti locali, con decreto da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, istituisce centri di accoglienza e di orientamento per i migranti italiani e stranieri che vivono nel territorio italiano.

2. La funzione principale dei centri di cui al comma 1 è quella di riqualificare professionalmente gli emigrati italiani rimpatriati in Italia e gli stranieri residenti in Italia, orientandoli nella scelta di un lavoro adeguato alle loro competenze e offrendo un supporto psicologico e consulenze per facilitare i loro rapporti con le istituzioni.

3. Entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro degli affari esteri, è nominata, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, una commissione per valutare il fenomeno del rientro in Italia degli emigrati italiani e dell'immigrazione degli stranieri nonché per individuare adeguati interventi di assistenza e di accoglienza, sulla base delle informazioni acquisite dai soggetti pubblici e privati operanti nel settore.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale".

PELUFFO ALLA CAMERA: IL DESTINO DI RAI INTERNAZIONALE? NE PARLEREMO A LUGLIO

Roma - Prima audizione alla Camera per il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria Paolo Peluffo. Oggi, in Commissione Cultura, Peluffo ha rifatto i conti per un settore sull'orlo della crisi, su cui il Governo non abbasserà la guardia, e, sollecitato dall'onorevole Levi (Pd), ha annunciato novità per Rai Internazionale.

La rete diretta da Daniele Renzoni che, come noto, dal gennaio di quest'anno ha sospeso i programmi autoprodotti per mancanza di fondi, è - come ricordato oggi sia da Levi che da Bonaiuti (Pdl) - l'unica rete Rai ad essere finanziata con una specifica convenzione. Stato di cose che potrebbe cambiare a luglio.

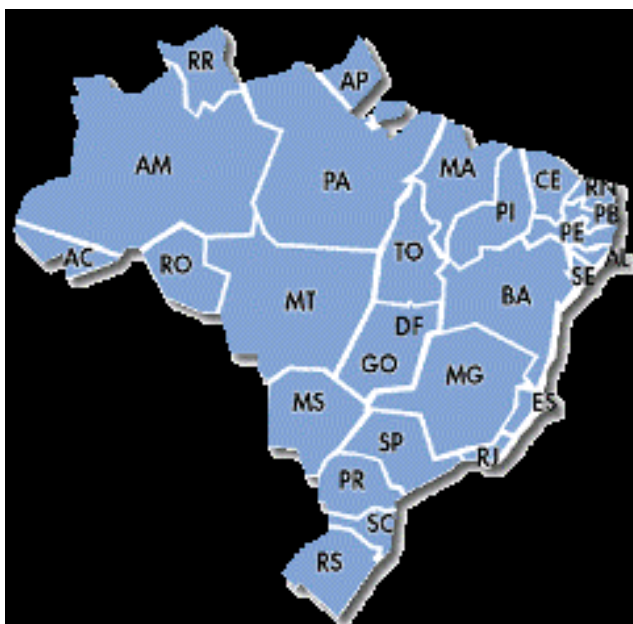
Su Rai Internazionale, ha ammesso il sottosegretario, "non ho un'idea precisa. Mi riservo di ragionarci".

"Come sapete - ha proseguito - per quest'anno sono stati stanziati 22 milioni di euro per tutte le convenzioni, come quella con Rai Internazionale e per i programmi per le minoranze. Cifra che è meno della metà di quanto stanziato l'anno scorso. Con il Ministro Passera abbiamo convenuto di discuterne a luglio quando inizierà la negoziazione del contratto di servizio con la Rai, quello, per intenderci, sul rinnovo triennale dei contenuti. In quella occasione, discuteremo l'opportunità di far rientrare i finanziamenti per Rai Internazionale nel contratto di servizio, abolendo la



convenzione ad hoc. Il negoziato - ha concluso - inizierà a luglio, e sarà definito entro Natale".

1 MAGGIO: CAMBIANO LE CIRCOSCRIZIONI CONSOLARI IN BRASILE



Brasilia - Favorire la gestione dei settori di attività affidati alle nostre rappresentanze consolari ed all'Ambasciata a Brasilia. Questa la motivazione alla base della modifica di alcune delle circoscrizioni consolari in Brasile che, dal 1 maggio, muteranno i loro confini.

Due i consolati interessati: Rio de Janeiro e Recife, diversi gli stati coinvolti.

Ecco come: lo Stato di Bahía - ora di competenza di Rio de Janeiro - passerà al Consolato a Recife, mentre lo Stato di Espirito Santo continuerà ad essere seguito da Rio de Janeiro.

Dunque tutti i residenti nello Stato di Bahía dovranno, a partire dal 1 maggio, indirizzare le loro richieste di servizi consolari direttamente al Consolato di Recife ed alla sua rete di uffici periferici.

Gli appuntamenti che erano già stati presi sino al 30 aprile 2012 manterranno la loro validità e le relative richieste saranno pertanto evase dal Consolato di Rio de Janeiro, sempre con la collaborazione del Consolato onorario a Salvador de Bahia cui gli interessati potranno far riferimento.

Questa operazione richiederà il trasferimento di circa 4.500 fascicoli di connazionali da Rio a Recife.

Recife dal canto suo "cederà" gli stati dell'Amazonas, Parà, Amapà e Roraima all'Ambasciata d'Italia a Brasilia. Dunque tutti i connazionali lì residenti dovranno indirizzare a Brasilia. Questa operazione richiederà il trasferimento di circa 3.500 fascicoli.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

ALFANO (PDL) BERSANI (PD) E CASINI (TERZO POLO) TROVANO UN ACCORDO SULLA RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE/ VIA ALLE RIFORME COSTITUZIONALI

Roma - Un accordo sulla riforma della legge elettorale sarebbe il risultato, ancorché inatteso, più rilevante del vertice PDL-PD-Terzo Polo, svoltosi oggi alla Camera, nello studio di Silvio Berlusconi, e durato circa due ore.

L'accordo complessivo prevede di incardinare parallelamente la riforma della Costituzione e la legge elettorale. Per quanto riguarda le riforme costituzionali, si prevede la riduzione del numero dei parlamentari (500 deputati e 250 senatori), la revisione dell'età per l'elettorato attivo e passivo, il rafforzamento dell'esecutivo e



dei poteri del Premier in Parlamento, l'avvio del superamento del bicameralismo perfetto.

Quanto alla riforma della legge

elettorale, sarebbero stati individuati ben precisi "paletti", vale a dire la restituzione ai cittadini del potere di scelta dei parlamentari, l'abolizione dell'obbligo di coalizione, l'indicazione del candidato premier, una soglia di sbarramento e il diritto di tribuna.

All'incontro hanno partecipato i leader dei tre partiti che appoggiano il Governo Monti, Angelino Alfano, Pierluigi Bersani e Pierferdinando Casini. Con loro erano anche Violante, Adornato, Bocchino, Quagliariello, Pisicchio e La Russa.

IL SINDACODIFONTANIVA A MAR DEL PLATA ALLA RICERCA DELLE TRADIZIONI POPOLARI VENETE

Mar del Plata - Sono giunti a Mar del Plata grazie al progetto "Tradizioni popolari venete nella tradizione contadina - Argentina 2012" il sindaco del comune veneto di Fontaniva, in provincia di Padova, Marcello Mezzasalma, e l'artista veneto Simone Andeliero.

Il progetto, finanziato dalla Regione Veneto sotto gli auspici dal CAVA (Comitato delle Associazioni Venete in Argentina), ha lo scopo di diffondere il sentirsi veneti nel mondo, raccogliere nuove storie degli emigrati e divulgare nelle nuove generazioni quel bagaglio culturale prodotto dall'aver le stesse radici.

Martedì, 27 marzo, la prima tappa di Mezzasalma e Andeliero con la visita alla Società Italiana "Le Tre Venezie" di Mar del Plata, sodalizio fondato il 4 novembre 1954 che raggruppa nativi e discendenti del Triveneto in generale e del Veneto in particolare, faro dell'italianità nella città argentina. Qui c'è stato l'incontro con il segretario Beppino Bertoldi e con il vicepresidente Fausto Pellizzon, nato a Albaredo in provincia di Treviso, i quali hanno mostrato l'associazione ai loro ospiti, scambiandosi libri e gonfaloni, degustando un autentico caffè corretto alla grappa e cominciando a raccogliere le storie dei soci che intanto si avvicinavano. Presenti anche Diambra Zanolini, oriunda di Verona e docente d'italiano nel Consolato d'Italia a Mar del Plata, il presidente della Dante Alighieri di Mar del Plata, ed un gruppo di giovani veneti di Mar del Plata.

La visita è proseguita presso la sede del Comites di Mar del

Plata, all'Associazione Italiana del Porto "Casa d'Italia". qui la delegazione veneta è stata ricevuta dal presidente del Comites, Raffaele Vitiello, con il quale c'è stato uno scambio di doni per il 150° anniversario dell'Unità dell'Italia.

Oggi alle 15 è previsto l'incontro con il console d'Italia a Mar del Plata, Marcello Curci, e domani mattina quello con il sindaco, Gustavo Pulti, e gli assessori dei diversi settori.

Nel pomeriggio di oggi è previsto poi un incontro con le scuole che hanno inserito l'italiano nei loro curricula ed una riunione alla Dante Alighieri con gli alunni del terzo e quarto livello. Infine la presentazione del workshop presso "Le Tre Venezie", sabato 31 marzo, alle 18, con entrata libera, per condividere momenti di profonda emozione

Marcello Mezzasalma, nato 1972 a Fontaniva e laureato in Giurisprudenza, da 7 anni è sindaco della sua città per la quale negli ultimi anni ha organizzato progetti culturali orientati alle nuove generazioni degli italiani nel mondo, principalmente in Brasile e Argentina.

Simone Andeliero, nato a Cittadella di Padova nel 1972, fin dalla giovane età ha fatto parte di numerose compagnie teatrali amatoriali, dimostrando grande passione per la recitazione ed il teatro. Da oltre 10 anni si occupa di rivalutare il teatro della tradizione contadina padovana e veneta, ricercando nella tradizione veneta storie, aneddoti, miti e leggende del mondo rurale di cui non esistono, nella maggior parte dei casi, testi di riferimento ma solo testimonianza orali.

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

"PAROLE, IMMAGINI E ALTRI TESTI" AL MAMBA DI BUENOS AIRES

Buenos Aires - C'è tanta Italia all'interno della mostra "Palabras, imágenes y otros textos" (Parole, immagini e altri testi) che sarà inaugurata giovedì, 29 marzo, alle ore 19, presso il MAMBA - Museo di Arte Moderna di Buenos Aires.

Organizzata dal museo stesso e dall'Associazione Amici del Museo in collaborazione con il Centro di Arte Contemporanea Luigi Pecci e la Collezione Carlo Palli, con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia in Argentina, del Consolato Generale d'Italia in Buenos Aires e dell'Istituto Italiano di Cultura, la mostra è a cura di Marco Bazzini, Laura Buccellato, Massimo Scaringella e Guadalupe Ramirez Oliberos, con il coordinamento di Sergio Fintoni.

La mostra, che sarà aperta al pubblico sino al 30 maggio, presenta dunque tre sezioni, la prima delle quali è dedicata agli "Artisti italiani", con opere provenienti dalla Collezione Palli - Pecci di Prato. Si tratta fra gli altri di: Vincenzo Accame, Vincenzo Agnetti, Nanni Balestrini, Gianfranco Baruchello, Mirella Bentivoglio, Ugo Carrega, Luciano Caruso, G. Achille Cavellini, Giuseppe Chiari, Giovanni Fontana, Emilio Isgro, Ketty La Rocca, Arrigo Lora-Totino, Lucia Marcucci, Stelio Maria Martini, Magdalo Mussio, Luciano Ori, Michele Perfetti, Lamberto Pignotti, Rodolfo Vitone, Emilio Villa e William Xerra.

Sempre dalla Collezione Palli - Pecci provengono le opere degli "Artisti internazionali" in mostra, come: Joseph Beuys, John Cage, Allan Kaprow, Juri Kolar, George Maciunas, Yoko Ono, Diter Rot, Ben Vautier e Wolf Vostell.

Infine le opere degli "Artisti argentini",



molti dei quali però di origine italiana, appartengono alla Collezione MAMBA. Vi figurano, tra gli altri: Jaques Bedel, Dolores Caceres, Marula di Como, Carlos Espartaco, Alberto Greco, Leon Ferrari, Edgardo Gimenez, Ruben Grau, Sara Grillo, Alberto Heredia, Guillermo Iuso, Jorge Macchi, Luis Felipe Noè, Margarita Paksa, Liliana Porter, Gustavo Romano, Mariano Sardon, Antonio Trotta, Edgardo Vigo ed Horacio Zabala.

La mostra, che prende spunto dalla proclamazione di Buenos Aires "Capitale Mondiale del Libro UNESCO", unisce le opere della collezione Palli, in parte in comodato e esibite nel Centro Luigi Pecci di Prato di "poesia visiva", in dialogo con le opere di prestigiosi artisti argentini, molti dei quali sono di origini italiane.

A questi si aggiunge la presenza di importanti artisti internazionali come riconoscimento al movimento Fluxus, di cui si festeggiano i 50 anni dal primo manifesto in cui si ponevano le basi della trasgressione dell'atto creativo.

Dagli anni Cinquanta e Sessanta la pittura tende sempre con maggiore frequenza alla condizione della scrittura con le opere di Capogrossi, Novelli, il Gruppo Forma 1 e di molti altri in Italia, Joseph Beuys, Wolf Vostell, Nam June Paik, Robert Filliou, Ben Vautier in Europa in generale e Cy Twombly y Franz Kline negli Stati Uniti fino al 1962, quando il lituano George Maciunas teorizza Fluxus come movimento artistico integrale (pittorico, musicale e letterario), nel quale l'arte non è la finalità, ma un mezzo.

L'opera non è più la giustificazione né la ragion d'essere, né tanto meno il culmine di alcuna attività creativa, bensì un pretesto, un mezzo per esplorare l'inconscio, stimolare l'immaginario e provocare una reazione nello spettatore. Che cosa può quindi, trasformarsi in opera d'arte? Qualunque cosa!

Il dinamismo delle diverse correnti, tanto quelle delle avanguardie storiche quanto quelle più vicine al Concettualismo, hanno generato una assai varia quantità di forme espressive, che si avvalgono di vari canali, includendo quelli elettronici e digitali, così come dimostra il nuovo movimento dei "performer".

Obiettivo della mostra, accompagnata dai testi di Marco Bazzini, Lucilla Saccà e Massimo Scaringella, è contribuire alla conoscenza di un movimento che si sviluppò in forma simultanea in tutto il mondo e del quale non si conosce a sufficienza l'importante componente italiana, ben presente nella Collezione di Carlo Palli.

Una collezione unica nel suo genere, in grado di offrire una visione ampia della metamorfosi che il testo e la parola acquisiscono quando si trasformano in un concetto artistico.



GRUPPO IMAGO

PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI

VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE

**SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.**

www.gruppoimago.it

LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

PRODUTTORI ED ESPOSITORI PROMUOVONO LA NUOVA FORMULA DI VINITALY

Verona - Chiude oggi Vinitaly, il più importante salone internazionale dedicato al vino e ai distillati.

La kermesse ha vinto la sua scommessa e incassa la soddisfazione degli espositori e un numero di visitatori professionali in crescita dall'estero e soprattutto dal canale horeca italiano (hotel, ristoranti, caffè). Questi ultimi sono giunti in grande numero già nella giornata di lunedì e molto forte è stata la partecipazione di ristoratori, titolari di enoteche e wine bar provenienti dal Sud Italia.

La nuova formula su 4 giorni, dalla domenica al mercoledì, si è dimostrata vincente e la presenza tra gli stand anche degli operatori esteri si è fatta sentire "con un grande ritorno di Stati Uniti e Canada – dice Ettore Riello, presidente di Veronafiere –, oltre che da tutti i Paesi consumatori emergenti asiatici con la Cina che entra nella nostra top 10, dalla Russia, dal Nord Europa, dalla Francia, ma anche massicciamente dalla Germania per un totale di oltre 140.000 visitatori da 120 Paesi. La percentuale di quelli esteri è cresciuta arrivando al 35% del totale".

"Un successo – secondo Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere - nato da un grande lavoro che ha visto con Opera Wine uno straordinario tributo al vino italiano decretato da Wine Spectator e per la prima volta Vinitaly dedicare con Vivit un salone ai vini naturali. Alla fine siamo riusciti a centrare l'obiettivo di aumentare sensibilmente le presenze specializzate in particolare del canale horeca sia italiane che estere. Penso che sia in assoluto una delle migliori edizioni di Vinitaly".

"E' stato il Vintaly dell'export", afferma Lamberto Vallarino Gancia, presidente di Federvini. "Siamo tutti molto soddisfatti della nuova formula di Vinitaly", si unisce Lucio Mastroberardino, presidente dell'Unione Italiana Vini - che ha innalzato ulteriormente la qualità del pubblico. Quanto ai buyer e operatori esteri,



l'impressione è di un ulteriore scatto, con una presenza ampia, diffusa e di ottima qualità".

"Abbiamo avuto moltissime presenze qualificate e diversificate da Cina, Hong Kong, Taiwan, Corea, India, Sudamerica, Stati Uniti", dice José Rallo di Donnafugata, "ma anche dall'Italia", aggiunge Anna Abbona di Marchesi di Barolo, "con molti rappresentanti del segmento horeca dalle regioni del sud".

"Un bellissimo Vinitaly, con tanti contatti fin dalla domenica e giorno clou il lunedì", anche per Donatella Cinelli Colombini, vincitrice quest'anno del Premio Internazionale Vinitaly.

Successo inoltre per "Vivit", nuovo salone dedicato ai vini naturali. "Le aspettative dei produttori partecipanti sono state confermate – dice Helena Variara della Colombaia –, con molta affluenza anche di giornalisti, ristoratori e di pubblico, tutti molto interessati".

Vinitaly non è solo vini e anche il Grappa & C. Tasting, il banco d'assaggio dedicato a grappe, amari, liquori realizzato in collaborazione con il Centro Studi Assaggiatori ha fatto registrare un grande successo, con 5.500 assaggi.

Importante la conferma dei media presenti da oltre 45 Paesi (Usa, Germania, Russia in testa), con oltre 2.500 giornalisti accreditati in rappresentanza di oltre 170 radio e tv, 105 quotidiani e 110 testate online.

PIÙ FONDI PER I CORSI DI LINGUA: IL DOCUMENTO DELLA FELCI ALL'INTERCOMITES ARGENTINO

Buenos Aires- La Federazione Lingua e Cultura Italiana (Felci) da sei anni fa un lavoro importante per la diffusione della lingua italiana in Argentina che ora rischia di essere interrotto per mancanza di fondi. Questo, in sintesi, quanto sostenuto nel documento che la Federazione presieduta da Giuseppe Bianco ha presentato durante l'ultima riunione dell'Intercomites argentino, svolta il 17 marzo scorso a Lomas de Zamora. Documento in cui si chiede al Governo italiano di riportare i contributi almeno al livello del 2011.

Nata nel 2006, ad oggi la federazione - ente di assistenza scolastica - conta 26 associazioni italiane (associazioni italiane, associazioni a carattere regionale e comitati Dante Alighieri).



Istituita secondo i canoni previsti dalla Circolare 13 del Mae nell'ambito della legge locale, si legge nel documento, "sia la Fel.C.I. sia le singole istituzioni che la costituiscono si occupano attivamente della promozione e diffusione della lingua e cultura italiana nella Circonscrizione Consolare di Buenos Aires".

I numeri della federazione: "nel 2011 le associazioni Fe.L.C.I. hanno realizzato 581 corsi di lingua e cultura italiana, per un totale di 46.536 ore di lezione. Detti corsi sono stati tenuti da ben 196 docenti, di cui questa Federazione conosce sia i precedenti formativi sia quelli professionali. Gli alunni che hanno frequentato detti corsi sono 8.415, di cui 4.318 bambini e adolescenti compresi nella fascia dell'obbligo. Purtroppo, per l'anno scolastico 2012 si prevede, a causa dell'allontanamento

volontario di un'istituzione, una diminuzione di quest'ultima cifra a 3100".

"In questi anni – prosegue il documento – la Fe.L.C.I. è riuscita ad incrementare considerevolmente il numero di utenti compresi in questa fascia, grazie allo sforzo particolare di 14 associazioni che sono riuscite a sottoscrivere accordi con 21 istituzioni scolastiche locali (scuole pubbliche della propria zona d' influenza) che hanno consentito loro, di divulgare e promuovere gratuitamente la lingua italiana anche presso queste istituzioni. Tale traguardo è stato raggiunto, senza nessun tipo di accordo-macro con la Provincia di Buenos Aires, accordo la cui firma è da tempo auspicata da questa Federazione, affinché la lingua italiana sia finalmente inserita a livello curricolare. Al contempo la Fe.L.C.I. ritiene opportuno mettere in

evidenza e difendere l'importanza dei corsi per adulti realizzati dalle associazioni federate presso le loro sedi, che beneficiano ben 4100 alunni, un'utenza questa che include, contrariamente ai pregiudizi derivati dalla mancanza d'informazione, anche moltissimi giovani".

"Da ultimo, ci pare doveroso segnalare e dare a conoscere che ogni attività di diffusione e promozione della lingua italiana sopra menzionata è il risultato di uno sforzo estremo da parte delle istituzioni che rappresentiamo in quanto a risorse umane, economiche e sussidi didattici". Per questo, conclude il documento, "consideriamo quindi necessario e doveroso, per poter continuare ed ampliare quest'importante opera e quale riconoscimento a tutti questi anni di arduo lavoro, che il Governo Italiano riporti i contributi allo standard del 2011".

Denuncia Barça: "Campo pericoloso" Il Milan replica: "San Siro idoneo"

I catalani hanno presentato un esposto subito dopo la partita. I rossoneri comunque non rischiano nulla: "Per gli arbitri e i Delegati Uefa c'erano le condizioni giuste". Galliani: "Mi batterò per un nuovo terreno". L'Inter è d'accordo: "Giusto, ma occhio ai tempi"

Non solo parole. Ma fatti. Il Barcellona ha presentato una denuncia formale per il pessimo stato del terreno di gioco di San Siro: lo ha fatto subito dopo la partita, chiedendo al delegato Mikalai Varabyov di inserirlo nel suo rapporto di gara. E' stato il sito dei blaugrana ad annunciare l'azione del club, seriamente risentito per aver rischiato l'integrità dei suoi giocatori.

SPETTACOLO PENALIZZATO — "Il campo era molto pericoloso, occorre fare qualcosa. Noi ci adattiamo a tutto, veniamo e giochiamo, però questo è un problema per lo spettacolo - ha detto Pep Guardiola -. Un campo in queste condizioni è difficile". Anche Dani Alves ha ribattuto sullo stesso chiodo: "Il campo ha penalizzato lo spettacolo, ora andiamo a Barcellona a giocare tutto". Decisamente più pepate le frecciate di Piqué, che sul manto erboso ha fatto un altro tipo di critica: "I milanisti hanno usato il trucco di non bagnare il prato, perché sanno che con la palla che scivola di più noi giochiamo meglio". Un pensiero po' naif quello del difensore del Barça, che non poteva certo pretendere che il Milan offrisse lo scalpo di sua spontanea volontà, bagnando il fondo per Messi e compañeros.

RISCHI ZERO — Per ora l'Uefa non ha ricevuto alcun reclamo. "Non abbiamo ancora ricevuto i rapporti dell'arbitro e dei delegati - si legge in una nota ufficiale dell'Uefa -. E' possibile che un dirigente del Barcellona abbia fatto includere una nota sulle condizioni del terreno di gioco", si precisa. Il Milan non dovrebbe comunque rischiare assolutamente nulla dal punto di vista disciplinare: l'arbitro è infatti l'unico che può stimare se le condizioni del campo permettono la disputa di una partita ed ha deciso che Milan-Barcellona poteva giocare regolarmente.

LA RISPOSTA DEL MILAN — Immediata la risposta del Milan tramite un comunicato sul sito ufficiale: "L'innaffiatura del



campo, da farsi entro un'ora prima dell'inizio della partita come concordato nella riunione organizzativa di ieri mattina e come da Regolamento della Uefa Champions League al punto 14.15, non è stata effettuata viste le condizioni di elevata umidità del campo stesso", spiega la nota. Il Milan precisa: "Le condizioni generali del campo, sul quale il FC Barcellona si era regolarmente allenato la sera prima senza sollevare alcun problema, sono state ritenute idonee sia dagli arbitri sia dai Delegati Uefa nel corso del sopralluogo di ieri mattina".

ACCORDO CON L'INTER? — I rossoneri, per voce di Adriano Galliani, cercano di individuare subito una soluzione: "Dobbiamo cambiare il campo, sintetico sotto e naturale sopra - afferma -. Speriamo di trovare un accordo con l'Inter. A fine campionato, se troviamo l'accordo, si può fare. Mi batterò per questo nuovo terreno". E i nerazzurri si dicono subito favorevoli alla transizione del prato del Meazza dal naturale al sintetico misto. "Siamo favorevoli e aperti a questa ipotesi - ha spiegato Pierfrancesco Barletta, il rappresentante del club nerazzurro nel consorzio M-I Stadio Srl che gestisce l'impianto - E' fattibile ma bisogna ragionare sulla tempistica della trasformazione del campo".

"HASTA SIEMPRE, CUBA!": BENEDETTO XVI INCONTRA FIDEL CASTRO

Roma - "Hasta siempre, Cuba, terra impreziosita dalla presenza materna di Maria. Che Dio benedica il tuo futuro!". Così Benedetto XVI si è congedato da Cuba, seconda tappa – dopo il Messico – della visita pastorale in Centro America. Viaggio segnato anche da un incontro, fuori calendario, con Fidel Castro.

Un incontro "molto cordiale", come l'ha definito padre Lombardi, che ha avuto al centro soprattutto i grandi temi dell'umanità sofferente. Benedetto XVI, a Fidel Castro che ha mostrato di essere molto interessato ai temi della fede, ha risposto mettendo in rilievo il male che può produrre "l'assenza di Dio" e l'importanza del rapporto tra fede e ragione.

Prima dell'incontro con Fidel, Benedetto XVI ha celebrato la Santa Messa in Plaza de la Revolucìon, lanciano un appello per la libertà religiosa: "il diritto alla libertà religiosa, sia nella sua dimensione individuale sia in quella comunitaria, manifesta l'unità della persona umana che è, nel medesimo tempo, cittadino e credente. Legittimo anche che i credenti offrano un contributo all'edificazione della società".

"Il suo rafforzamento – ha detto ancora il Santo Padre – consolida la convivenza, alimenta la speranza in un mondo migliore, crea condizioni propizie per la pace e per lo sviluppo armonioso e, contemporaneamente, stabilisce basi solide sulle quali assicurare i diritti delle generazioni future. Quando la Chiesa mette in risalto questo diritto, non sta reclamando alcun privilegio. Pretende solo di essere fedele al mandato del suo divino Fondatore, cosciente che dove Cristo si rende presente, l'uomo cresce in umanità e trova la sua consistenza. Per questo, essa



cerca di offrire questa testimonianza nella sua predicazione e nel suo insegnamento, sia nella catechesi come negli ambienti formativi ed universitari. È da sperare che presto giunga anche qui il momento in cui la Chiesa possa portare nei vari campi del sapere i benefici della missione che il suo Signore le ha affidato e che non può mai trascurare".

Nella tappa al santuario del Cobre, luogo simbolico del cattolicesimo cubano, il Papa ha pregato per "coloro che soffrono, che sono privi di libertà, lontani dalle persone care o vivono momenti di grande difficoltà".

Quindi, nel congedarsi dall'isola, davanti al presidente Raul Castro, Benedetto XVI ha di nuovo auspicato che "la luce del Signore, che ha brillato con fulgore in questi giorni, non si spenga in chi l'ha accolta ed aiuti tutti a rafforzare la concordia e a far fruttificare il meglio dell'anima

cubana, i suoi valori più nobili, sui quali è possibile fondare un società di ampi orizzonti, rinnovata e riconciliata. Che nessuno si senta impedito a prendere parte a questo appassionante compito, per limitazione delle proprie libertà fondamentali, né si senta esonerato da esso, per negligenza o carenza di mezzi materiali. Situazione che risulta aggravata quando misure economiche restrittive imposte dal di fuori del Paese pesano negativamente sulla popolazione".

"L'ora presente reclama in modo urgente che, nella convivenza umana, nazionale ed internazionale, si eliminino posizioni inamovibili ed i punti di vista unilaterali che tendono a rendere più ardua l'intesa ed inefficace lo sforzo di collaborazione. Le eventuali discrepanze – ha concluso Papa Benedetto – devono essere risolte ricercando, senza stancarsi, ciò che unisce tutti, con un dialogo paziente e sincero e una volontà sincera di ascolto che accolga obiettivi portatori di nuove speranze".

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRICOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Statuto regionale, le proposte della Crpo

In un incontro con amministratrici, rappresentanze femminili dei movimenti politici, organizzazioni sindacali e associazioni, Botta ha parlato di legge elettorale e di equilibrata alternanza dei generi in tutte le cariche istituzionali

Offrire il proprio contributo con proposte e spunti di discussione sul nuovo Statuto della Regione. E' con questo obiettivo che si sono date convegno le componenti della Crpo della Basilicata questo pomeriggio, nella Sala A, al piano terra del palazzo Consiglio regionale della Basilicata. Alla presenza del presidente della Commissione Statuto, Vincenzo Santochirico (Pd) e dei consiglieri Nicola Pagliuca (Pdl), Luigi Scaglione (Pu), Giannino Romaniello (Sel) ed Ernesto Navazio (Ial), la presidente Botta ha espresso un giudizio positivo sui principi contenuti nel documento programmatico, sottolineando, però, l'esigenza di



un'attenzione maggiore sul tema delle pari opportunità. E di proposte ne sono giunte, quelle riassunte dalla Presidente della Commissione tendenti a far affermare la norma che nella composizione della Giunta regionale venga garantita la presenza paritaria dei due generi, tale che il numero degli assessori dello stesso genere non sia superiore al 50 per cento del numero complessivo degli assessori, che venga garantita l'equilibrata alternanza dei generi in tutte le cariche istituzionali, e che venga modificata la legge elettorale con la doppia preferenza di genere, così da avere – ha precisato – “un Consiglio regionale rappresentativo dell'intera società fatta di uomini e di donne”.

“Sicuramente – ha sottolineato la presidente Botta - va riconosciuta la sensibilità dimostrata da tutti i consiglieri regionali nei confronti del mondo femminile, attenzione che deve, però, tradursi in fatti concreti. Chiediamo che nel nuovo Statuto vi siano regole e termini certi e ben definiti e, in tal senso, la richiesta che il verbo ‘garantire’ sostituisca il verbo ‘promuovere’ in tutti gli articoli che riguarderanno le pari opportunità”.

All'incontro erano presenti le amministratrici lucane, le rappresentanze femminili dei partiti e dei movimenti politici, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni. Dalle esponenti intervenute è giunta la richiesta di azioni positive e non più di semplici enunciazioni, azioni traducibili in norme capaci di creare una democrazia misurabile; un'attenzione più marcata nei confronti

della famiglia, spesso lasciata sola dalle Istituzioni; l'auspicio che la Commissione regionale Pari Opportunità possa essere composta da uomini e donne affinché vi sia una reale conoscenza e confronto costruttivo sulle questioni e che vengano ad essa attribuite funzioni reali e fondi, così come è adesso, è stato sottolineato, è inutile; che venga portato avanti il discorso delle quote, argomento poco gradito dalle donne ma, purtroppo, indispensabile per essere presenti; che venga detto con forza un no alla “politica delle donne” e che venga, invece, riconosciuta l'importanza delle donne in politica.

Al dibattito sono intervenuti i consiglieri Romaniello, Scaglione, Pagliuca e Navazio, le conclusioni sono spettate al presidente Santochirico, il quale ha affermato che sulle richieste espresse vi sarà la dovuta attenzione. “Il tema delle pari opportunità – ha precisato – è una questione di civiltà sulla quale è doveroso trovarsi d'accordo. Rivolgendosi alla presidente Botta, Santochirico ha esplicitato l'invito a presentare un documento di proposte e non solo sulla rappresentanza di genere che, pure è rilevante, ma che esprima il punto di vista delle donne sull'intero documento e su tutti gli istituti e su tutte le innovazioni che il documento programmatico presenta”. “Lo statuto – ha ribadito - vuole contribuire a rivitalizzare la democrazia, ricomponendo il rapporto tra cittadini e istituzioni, e in questo senso è fondamentale il ruolo dei giovani e delle donne”.

Petrolio, Scaglione: dov'è il vero snodo dell'art. 16?

Per il capogruppo dei Popolari uniti "la gente di Basilicata non ha percepito il petrolio come risorsa". Gli interrogativi sulla definizione del memorandum, la difesa dell'ambiente e lo sviluppo mancato

“Ho avvertito nel dibattito di ieri in Consiglio, una sorta di preoccupazione tra chi immagina di riaprire in ogni occasione il tema delle vicende legate alla tutela dell'ambiente e alla difesa dell'identità del territorio e chi, invece, immagina di costruire una prospettiva diversa per il nostro territorio attribuendo alla questione, alle questioni che il presidente De Filippo ha tracciato ma anche al dibattito che la pubblicistica locale e nazionale va definendo in questi ultimi mesi, un quadro risolutivo per lo sviluppo di quello che è il grande tema della risorsa petrolio in Basilicata. Il Presidente, con molta sincerità ci ha detto che il petrolio ha consentito alla nostra Università di poter resistere e crescere ulteriormente in un contesto non facile per gli Atenei italiani, ha garantito, risorse nonostante i tagli ai servizi per gli anziani, per i bambini, per l'handicap, per le tossicodipendenze, ha difeso bacini sociali come nella forestazione, sottoposti più di altri a rilevanti problemi economici come la crisi ha imposto a tutti”. E' quanto afferma il capogruppo dei Popolari uniti Luigi Scaglione, per il quale “in questa ammissione e assunzione di responsabilità nella relazione, non solo nelle parole che il Presidente ci ha detto, ma nelle scelte che in questi anni abbiamo fatto, c'è anche forse l'incapacità della politica regionale di rappresentare alla gente della nostra regione, e quando parlo di regione parlo di tutta la Basilicata e non solo del territorio che maggiormente è interessato all'attività estrattiva, che dovrà accadere o che potrà accadere a seguito dell'applicazione dell'articolo 16, perché la regione, la gente di Basilicata non ha percepito il petrolio come risorsa”.

“Ma noi gliel'abbiamo spiegata bene? – continua l'esponente dei Popolari uniti - Perché non siamo stati capaci di mettere a frutto anche le nuove opportunità che c'erano o perché, per esempio, come rilevava qualche studio al dicembre del 2009, ma i dati poi aggiornati non ci hanno dato grandi diversità, su 118 milioni di euro rivenienti da attività produttive in Val d'Agri, a mala pena, si diceva nel 2009, ne erano stati utilizzati e spesi 39 e dopo tre anni il quadro non è che sia modificato molto? La risposta sta anche nella preoccupazione che c'è sui livelli occupazionali visto che rispetto alle prospettive di occupare appena 600 unità stabili nell'indotto, qualcosa non ha funzionato e queste unità stabili hanno finito per essere unità rivenienti da altri territori delle regioni, da altre regioni italiane nonostante gli sforzi del settore della formazione e nonostante gli sforzi del sistema di utilizzo delle imprese locali. Ecco perché probabilmente in questa



dimensione non si riesce ad individuare e a comprendere dove ci sia lo snodo vero delle opportunità che arriveranno con l'articolo 16. Quali passi in avanti, ad esempio, abbiamo fatto con l'attuazione del progetto Assoil school, quali effetti abbiamo prodotto nell'immaginare anche una tutela della difesa del settore agricolo che, per esempio, in Val d'Agri ha molte produzioni Igp, e che inevitabilmente hanno rappresentato e sono state al centro di grandi investimenti nella nostra regione”.

“E allora probabilmente è tutta in questa discussione, in questo interrogativo che dobbiamo tentare di innestare i nostri ragionamenti, non solo dando un benessere, come abbiamo già fatto, al Presidente, alla Giunta Regionale, al governo regionale, di lavorare in quella direzione con la sottoscrizione del memorandum – aggiunge ancora Scaglione -, ma avvisandolo che invece il domani, è già oggi una realtà con la quale dobbiamo confrontarci e con la quale dobbiamo fare inevitabilmente i conti, che è quella di un ambiente che si sente deturpato, che si sente abbandonato al suo destino fino a raccogliere i suggerimenti che ci arrivano nella valutazione delle questioni ambientali e che rappresentano lo snodo di comprensione che i cittadini ci chiedono. E non è solo un problema di monitoraggio ambientale, ma la necessità di immaginare con coraggio l'approvazione di una legge regionale con la quale si aumentino i limiti che sono molto più bassi nella legislazione nazionale degli inquinanti e che ci consentiranno probabilmente anche di dare una risposta in questa direzione alle preoccupazioni che i cittadini, le associazioni, le organizzazioni, ci chiedono ed evidenziano quando parliamo di nuo-

ve estrazioni o di nuove ricerche”.

“E' su questo – conclude Scaglione - che vorremmo provare a ragionare ancor più con la gente di Basilicata, con quello che è il senso del rapporto che l'istituzione deve mettere in campo, perché se prima del 2005 i pozzi perforati sono stati in tutto 39, come ci dice il Presidente, ne restano da realizzare oggi 18, e di questi 18 se ne realizzeranno soltanto 9, di cui 3 destinati alla ricerca e 6 allo sviluppo. Siamo sicuri che è questo il dato finale? Se è questo il dato finale noi non abbiamo nessun motivo di dubitare delle azioni da mettere in campo, perché siamo ancora in quella strada che avevamo tracciato all'inizio e per la quale immaginiamo di poter proseguire nel futuro, ma se in tutto questo ragionamento non troviamo una parola che, ad esempio, ci faccia star tranquilli sull'utilizzo delle risorse idriche rivenienti da quel territorio e che sono patrimonio di una intera regione, di una intera comunità, è inevitabile che chiederemo anche ulteriori riscontri a quelle che sono i dati che ci vengono rappresentati. E' in questa dimensione che credo dobbiamo costruire il ragionamento in questa assemblea o nelle azioni future che ci proporrete di mettere in campo e che vanno, quindi, ben oltre le considerazioni di natura economica, ma che invece ci fanno immaginare che questa regione, che la nostra regione, non diventi davvero la regione gruviera o la regione trivellata in mano alle compagnie petrolifere, così come si interrogava il Presidente De Filippo. I no che ha pronunciato il Presidente, diventano l'elemento discriminante sul quale potremo dirci di trovarci d'accordo. Se questi no diventeranno sì a scatola chiusa è inevitabile che ci sarà qualcun altro che continuerà a dire no”.